

FOTO

La Fotografia in Italia

i T SOMMARIO MARZO



Copertina Foto di XXXXXX

PERISCOPIO	04
FEDERICA ZUCCHINI	10
PORTFOLIO ITALIA di Massimo Mazzoli	
FRANCO FONTANA	14
INTERVISTA di Giuliana Mariniello	
ALEXANDR PETROSJAN	19
ATTIVITÀ FIAF di Massimo Maurizio	
71° CONGRESSO FIAF - NAPOLI	22
16 GIORNI PRIMA DI MORIRE	24
STORIA DI UNA FOTOGRAFIA di Pippo Pappalardo	
MICHELE COMELLA	26
AUTORI di Giovanni Ruggiero	
FRANCESCA ARTONI	30
PORTFOLIO ITALIA di Patrizia Digito	
PAOLO FERRONATO	32
TALENT SCOUT di Isabella Tholozan	
GIORGIO ZOMPI	34
TALENT SCOUT di Lorella Klun	
PAOLO PELLEGRIN - UN'ANTOLOGIA	38
VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello	
THOMAS STRUTH - NATURE & POLITICS	42
VISTI PER VOI di Giuliana Mariniello	
MUSEO FOTOGRAFICO DI MONTELUPONE	44
VISTI PER VOI di Francesco Russo	
LAVORI IN CORSO	46
a cura di Massimo Pincioli	
LEGGERE DI FOTOGRAFIA	48
a cura di Monica Mazzolini	
G.F. LA MOLE - BFI	50
CIRCOLI FIAF di Riccardo Rebola	
ONORIFICENZE FIAF 2019	52
a cura di Massimo Pincioli	
CONCORSI	63
a cura di Fabio Del Ghianda	
CHI CONCORRE FA LA FIAF	64
a cura di Enzo Gaiotto	



● **INTERVISTA** di Giuliana Mariniello

FRANCO FONTANA

COLORE E CREATIVITÀ

Quando quasi vent'anni fa, mi sono recata in Toscana, piena di emozione e di curiosità, per seguire il mio primo workshop fotografico con Franco Fontana, non avrei mai immaginato che quell'esperienza mi avrebbe cambiato la vita facendomi scoprire una dimensione inaspettata della fotografia e di me stessa. In quel momento mi si è aperto un mondo interno ed esterno che mi ha fatto prendere una nuova consapevolezza. A distanza di tanti anni mi trovo ora, ancora con emozione, a intervistare Fontana, cui mi lega un rapporto di affetto e di stima reciproca, e a farlo per FOTOIT.

Il suo percorso fotografico è ben noto agli appassionati di fotografia. Nato a Modena sin dagli inizi degli anni '60 ha cominciato a dedicarsi alla fotografia a colori mentre in Italia andava per la maggiore il bianco e nero. In pochi anni Fontana è diventato il maestro del colore aprendo le porte a una nuova visione estetica e anche a tanti imitatori. Le sue immagini più memorabili sono legate al paesaggio reso non nella sua dimensione realistica bensì astratta con grandi campiture, quasi pittoriche, di colore. Indimenticabile la sua visione del paesaggio urbano, soprattutto delle metro-

poli statunitensi di *Sorpresi dalla luce americana*, le ombre, i dettagli, i nudi artistici, la serie delle piscine, le polaroid e tanto altro. Le sue opere sono state esposte in tutto il mondo e sono conservate presso musei e collezioni prestigiose. Anche la produzione libraria è molto elevata e ammonta a decine di volumi. Insieme a Nino Migliori e a Gianni Berengo Gardin, pur nella loro grande diversità estetica, fa parte di una triade fondamentale della fotografia italiana e condivide con loro l'elisir dell'eterna giovinezza, legata a una passione che alimenta una creatività inesauribile.



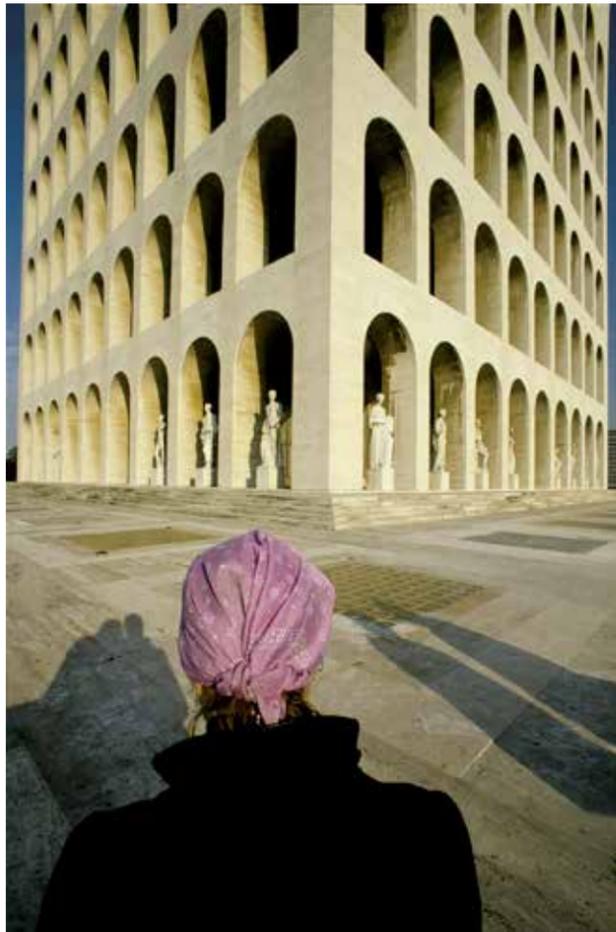
Alla luce della tua lunga carriera potresti riassumere il senso e il valore della fotografia per te?

Fotografare è un atto di conoscenza perché quello che si fotografa non sono le immagini esterne ma una riproduzione di noi stessi. Quando fotografiamo un paesaggio è il paesaggio che entra in noi e diventa 'autoritratto'. Il fotografo si dissolve nelle fotografie e si annulla sempre davanti al soggetto che riprende. La fotografia è ciò che facciamo di essa e quello che fotografiamo non è ciò che vediamo ma quello che siamo perché riveliamo al mondo

solo la realtà che ci portiamo dentro, ma abbiamo bisogno del mondo per scoprirlo.

GM **Cosa è per te la creatività?**

La creatività è una presenza dell'intelligenza, una nota distintiva della personalità fatta di invenzione, emozione, fantasia e versatilità. Il pensiero creativo smonta le regole e si apre a esperienze sempre nuove che portano a reinterpretare il mondo che ci circonda. La fotografia creativa non deve riprodurre la realtà ma interpretarla rendendo visibile l'invisibile. In questo condivido il pensiero di Otto Steinert secondo cui la creazione fotografica nel suo aspetto più libero rinuncia alla riproduzione della realtà perché riprodurrebbe il visibile. Tutto ciò che è intelligente è già stato fatto e bisogna solo tentare di rinnovarlo. Un'attività, come ad esempio dipingere o cantare, di per sé non è creativa o non creativa. La creatività è la qualità che poni nell'attività che stai svolgendo, è un atteggiamento, un'attitudine interiore con cui esprimi le cose. Non tutti possono essere pittori o fotografi. La creatività ha bisogno della libertà dai pregiudizi. Torniamo ad essere bambini e saremo creativi. Ognuno deve continuare



a camminare per la sua strada continuando ad esprimersi con felicità e ricordando che la felicità non è generata dalla bellezza di un tramonto, da un orizzonte infinito o da un cielo stellato. La bellezza di queste cose può aver creato la situazione ma non ne è la causa. La bellezza viene dall'interno, sorge dentro di te e ha origine nelle tue radici che, una volta comprese, si esprimono e testimoniano la tua identità.

GM Quando hai cominciato la tua ricerca la fotografia era soprattutto legata all'estetica del bianco e nero. Perché hai deciso di esprimerti attraverso il colore che è poi diventato una tua caratteristica cifra stilistica?

FF Perché il colore, come scriveva Paul Klee, è il luogo dove l'universo e la mente si incontrano. La creatività espressa dal colore in fotografia non è sinonimo di creazione arbitraria ma di un movimento che genera vita e quindi dotato di valenza positiva. Il colore per me è fondamentale soprattutto in fotografia perché riflette una sensazione fisiologica, un'interpretazione psicologica ed emozionale ed è in definitiva uno strumento di conoscenza.

GM Il colore e la forma sono strettamente interconnessi nel tuo lavoro fotografico. Che cosa ci puoi dire su questo aspetto?

FF La forma è la chiave dell'esistenza e cerco di esprimerla in fotografia testimoniandola nello spazio in relazione alle cose coinvolte siano esse un paesaggio, una persona, un albero, un ambiente e così via. Non si può conoscere l'essenza delle cose se si crede che un fiore sia solo un fiore, una nuvola solo una nuvola, il mare solo il mare. Vorrebbe dire che la conoscenza si limita alla superficie delle cose senza comprenderne il senso profondo, la loro vera identità.

GM C'è una serie o una foto in particolare cui sei legato anche per ragioni affettive?

FF No perché si è legati un po' a tutte nel bene e nel male. Forse per me ha un valore particolare la foto della Baia delle Zagare del 1970 quando ero ancora giovane. Quella immagine è stata per me una radice che ha poi prodotto un frutto. La considero la radice di molte foto che verranno dopo.

GM Una parte molto importante del tuo lavoro è quella didattica. Per molti anni hai diretto il ToscanaFoto-Festival di Massa Marittima dove hai portato importanti autori italiani e stranieri e critici qualificati. Hai inoltre condotto e conduci workshop apprezzatissimi in sedi prestigiose in Italia e all'estero. Quanto pensi che sia significativa per te e per i tuoi allievi questa attività?

FF Per me l'insegnamento è stato molto importante perché mi ha permesso di entrare in contatto con tanti appassionati di fotografia di tutte le età a cui ho cercato di tramettere la mia visione non solo della fotografia ma della vita come strumento di conoscenza di se stessi e del mondo. Risultato di questa esperienza è il mio recente volume *Fotografia creativa* (Mondadori 2016) che contiene numerosi suggerimenti ed esercizi pratici per sviluppare le proprie capacità creative anche per coloro che non hanno potuto seguire i miei workshop.

GM Un significativo risultato del tuo insegnamento è stata la creazione di 'Quelli di Franco Fontana', che raccoglie i tuoi migliori allievi che partecipano a mostre collettive in Italia insieme ai tuoi lavori. Cosa ci racconti di questa esperienza?

FF Si tratta di un gruppo di fotografi che hanno seguito i miei workshop nel tempo e che hanno elaborato una propria visione personale partendo dai miei insegnamenti che mirano soprattutto a far emergere l'unicità di ciascuno. Lungi dall'essere degli imitatori molti di loro, pur nella diversità, sono riusciti ad elaborare una propria visione estetica molto apprezzata anche a livello internazionale.



Durante gli anni ho selezionato alcuni allievi che hanno partecipato assieme a me alle esposizioni di 'Quelli di Franco Fontana'. La più recente è *Lanima di Roma* a Palazzo Merulana che inaugura anche il Mese della Fotografia della capitale a marzo 2019.

GM A marzo si inaugura una tua importante retrospettiva a Modena, la tua città d'origine. Puoi darcene un'anticipazione?

FF La mostra di Modena mi sta particolarmente a cuore anche perché è la più importante e ampia esposizione del mio lavoro. Si intitola *Sintesi* perché riassume il mio percorso fotografico sin dagli anni Sessanta. Contiene molte foto inedite che sono state selezionate da mia moglie Uti e mia figlia Cristina, oltre che da me, dopo una lunga e paziente ricerca tra migliaia di immagini. Queste foto le posso considerare le punte di diamante del mio lavoro.

GM FOTOIT è l'organo ufficiale della FIAF con una grande distribuzione fra i circoli amatoriali nel nostro Paese. Cosa ti senti di suggerire ai fotografi della nostra associazione?

FF Quello che dico sempre ai miei allievi: fotografate quello che pensate. Non è l'attrezzatura che fa il fotografo ma il suo pensiero, la sua visione interna. Buona vita a tutti!

A questo punto non ci resta che visitare la mostra *Sintesi* organizzata dalla Fondazione Modena Arte Visive (23 marzo-25 agosto 2019) che sarà suddivisa in due sezioni. La prima, curata da Diana Baldon, Direttrice della FMAV, presenta una sintesi del percorso artistico di Fontana con foto realizzate dal 1961 al 2017. La seconda sezione contiene circa cento fotografie donate da Fontana al Comune di Modena e alla Galleria Civica e che gli sono state donate nel tempo dai più grandi fotografi internazionali con cui ha condiviso rapporti di stima e amicizia: Giacomelli, Ghirri, Berengo Gardin, Avedon, Newman, Koudelka, Salgado e tanti altri. La mostra, accompagnata da un catalogo, è stata realizzata in collaborazione col Festival Fotografia Europea di Reggio Emilia.

in alto sx New York, 1995
in alto dx Zurigo, 1981
in basso sx Havana, 2017
in basso dx Spagna, 1985

